

SACRO CUORE

Associazione Opera
Salesiana del Sacro Cuore

CALENDARIO 2015



Tutto l'anno con don Bosco



Italia – Giovanni Paolo II ha definito **don Bosco** come Padre, Maestro ed Amico. È interessante il fatto che, prima ancora che maestro ed amico, don Bosco – sacerdote – sia definito padre! Già, perché se il maestro non è in cuor suo un padre, fornirà solo "informazioni" sulla vita, istruzioni per l'uso. Invece i consigli uno li accetta solo da chi sa che lo porta nel cuore, che ha cura di lui. Per provvedere ai bisogni dei ragazzi che Dio gli ha affidato, non si è risparmiato: ha pregato e fatto pregare, ha viaggiato, scritto, domandato, si è umiliato, si è letteralmente trascinato innanzi a chiunque potesse collaborare.



India – Siamo interpellati da **don Bosco** a vivere da santi in mezzo ai giovani e ai meno giovani guidandoli alla santità. Don Bosco appare sorridente: perché ci ama. Noi per i figli compriamo cose che rallegrano, semmai per un momento, e siamo poi costretti a cercarne ancora. Don Bosco, invece, non ha fornito cose bensì paternità e maternità: in pratica, una famiglia. Don Bosco aveva sperimentato una delle verità fondamentali dell'esistenza: senza una donna non si genera la vita, e senza un uomo non si impara ad offrirla in sacrificio. Proprio lui, Giovanni, che aveva perso il papà a 2 anni e visto sua madre farsi carico di famiglia e lavoro, con fedeltà assoluta.



Tra Peru e Bolivia, sul lago Titicaca (4.000 m s.m.)

La vita di **don Bosco** si avvia al compimento inquadrata dalla diagnosi di un medico, che un giorno gli disse: *"Lei è come un abito molto logoro. È stato indossato i giorni feriali e i giorni festivi. Per conservarlo ancora, l'unico mezzo è metterlo in guardaroba. Le consiglio il riposo assoluto"* (a Marsiglia, nel 1883).

Parole alle quali il Santo rispondeva: *"La ringrazio, dottore, ma è l'unica medicina che non posso prendere"*. Don Bosco ha scelto così, di lasciarsi consumare dall'amore.



Libano – Nei Paesi dove i cattolici sono una minoranza i Salesiani hanno formato generazioni di giovani, anche non cristiani, che grazie ai nostri istituti sono usciti dalla povertà, possono contare su un'istruzione e hanno un mestiere. La premura degli ex allievi per l'urna è un gesto di riconoscenza verso un uomo di Dio che si è speso per il loro riscatto. Un ragazzo che non sapeva niente di **don Bosco** guardava l'urna e le migliaia di giovani, di persone che pregavano, e mi ha chiesto: «Chi è questo?», ed io «È don Bosco. Tu non lo conosci?», e lui: «No, non lo conosco, ma sento che mi ama!». E si è messo a piangere!



Italia – Paternità e maternità in casa di **don Bosco**. Ecco gli elementi che hanno nutrito la vita dei suoi ragazzi, che hanno intrecciato, negli anni, tante vite. Una cosa è dar da mangiare, un'altra è nutrire: le mamme lo sanno!

Ebbene, nel corso di più di un secolo e mezzo, quante persone, uomini e donne, si sono nutrite di questo affetto che hanno sperimentato in tanti sacerdoti e coadiutori salesiani, in tante suore Figlie di Maria Ausiliatrice, tanti collaboratori e collaboratrici che hanno contribuito ad allargare il cerchio di bene tracciato intorno a molte "case" salesiane?



Africa, Togo e Kenya

L'afflusso e la testimonianza di tantissime persone raccolte intorno all'urna di **don Bosco** – questo corpo all'apparenza morto, chiaramente vivo in realtà! – ha fatto toccare con mano una figura ricca di umanità, capace di voler bene "bene", liberando i giovani dalle più pericolose schiavitù di ogni tempo: la solitudine, l'ignoranza, l'individualismo, l'ozio, l'irresponsabilità. Ha potuto farlo senza una lira, perché l'unico capitale che aveva da spendere era il cuore enorme che Dio gli aveva concesso e puntualmente arricchito!



Spagna

Don Bosco un padre, sì. Uno che ha fatto la scelta di voler bene più agli altri che a sé stesso: ecco come si ritrova "logorato". È un bel modo di consumarsi, quello di non tenere nulla per sé. L'incontro con don Bosco ci richiama a prendere una posizione davanti all'essenziale della vita, per questo affascina. Perché il suo è stato un sì per sempre, anche nella più buia delle difficoltà: morendo ha generato vita. Grazie don Bosco, grazie papà!



Cina, Macao e Hong Kong

Attraverso le preghiere e i momenti di riflessione attorno all'urna di **don Bosco** è stato possibile non solo conoscere meglio la sua vita e la sua testimonianza, ma anche, tramite la conoscenza del suo operato, cogliere la passione per Dio che lo ha portato ad essere attento formatore dei giovani, soprattutto i più poveri. Accostiamoci a Lui per chiedere la protezione per i nostri giovani, soprattutto per quelli in difficoltà. Chiediamo a don Bosco un cuore buono e generoso che, seguendo il suo esempio, consenta a noi di metterci al servizio dei ragazzi.



India

Pregando presso l'urna di **don Bosco**, piccoli e grandi mettiamo nelle sue mani preghiere ed intenzioni perché lui, che ha tanto amato il Signore, possa intercedere per noi. Ancora una volta don Bosco è in grado di educare e di insegnare l'importanza della fede, della preghiera e dell'altruismo, disinteressato rispetto al contingente e al materiale. Si tratta di una grande occasione per avvicinarci al Santo che è un tesoro per l'intera Chiesa universale.



Africa, Madagascar e Swaziland

C'è sempre moltissima gente intorno a **don Bosco** anche molto al di là delle nostre attese. È un santo profondamente attuale, con la sua grande attenzione ai giovani, che anche oggi come ai suoi tempi vivono momenti di grave difficoltà. In don

Bosco, poi, l'immagine della santità è legata alla gioia, all'allegria. Il passaggio dell'urna in tutto il mondo ha innanzitutto risvegliato il cuore dei salesiani affinché diventino più fedeli al carisma e alla vocazione che hanno ricevuto dalla Chiesa: consegnare a Dio la vita dei giovani. Inoltre, ha risvegliato e ha fatto nascere in tanti giovani la vocazione come per dire: *"Anche io vorrei diventare come don Bosco!"*



Timor Est

La vita di **don Bosco** non si comprende mai senza la sua consegna di vita ai giovani, specialmente ai più poveri, quelli che erano nella strada, quelli che avevano problemi, che non avevano un padre, un maestro, un amico... Lui era diventato padre, amico e maestro. Così come in vita era il Santo che si scomodava e usciva per le strade, raggiungendo i posti di lavoro, i luoghi d'incontro, le case dei ragazzi e diventava un'esperienza che rinnovava il cuore, allo stesso modo oggi don Bosco raggiunge ciascuno nelle nostre realtà, nelle case salesiane sparse in tutto il mondo.



Italia – **Don Bosco** prima padre, poi maestro e, infine, amico, non il contrario. Quanti genitori oggi sono “amici” dei propri figli? Quanti scopriranno che è un compromesso non destinato al lieto fine? I ragazzi infatti, di amici ne hanno e ne avranno o impareranno a farseli, ma di genitori hanno solo quelli che la Vita gli ha donato, e un genitore che si fa amico rende il figlio orfano di padre o madre, e costringendolo quindi a cercarsi altrove. L'emergenza educativa non è un problema dei giovani, ma del mondo adulto: i giovani sono solo uno specchio delle nostre fragilità. Non dobbiamo dar loro soluzioni a problemi, ma convertire noi stessi.